



di questo tipo è bello cogliere ciò che emoziona di più i nostri studenti e partire da lì: osserviamoli con attenzione e facciamo ricorso, durante lo svolgimento dell'attività, ad esempi tratti da quello che li colpisce di più e che loro possono comprendere meglio perché più vicino.

Una passeggiata fra le strade di Pompei

I bambini ricevono 20 minuti di tempo: tutti devono alzarsi, guardare, leggere. L'insegnante aggirandosi fra di loro, pone domande, risponde a quelle che gli vengono rivolte invitando all'osservazione attenta, alla comparazione e al ragionamento.

Il lavoro sui documenti: l'interrogazione, la selezione e l'interpretazione.

Quando i bambini sono nuovamente seduti ai loro posti, l'insegnante distribuisce per ogni gruppo i documenti raggruppati e fotocopiati su poche pagine.

Si inizia a ragionare tutti insieme: c'è qualcosa che ha colpito di più di altro? Qualcosa difficile da capire?

Questa fase dura non più di 30 minuti. Già in questi momenti si scopre che alcune situazioni sono ancora attuali: l'oste che annacquava il vino (non lo si fa ancora oggi, magari anche con la Coca Cola o la birra?), l'innamorato non ricambiato

che invoca l'amore della sua bella, il menù del giorno scritto accanto alla porta di un ristorante, le scritte elettorali...

A questo punto si può passare alla fase del riconoscimento di alcuni grandi temi: quelli che interessano più documenti. Anche questo lavoro viene portato avanti dai bambini guidati dall'insegnante.

Per scrivere un libro bisogna individuarne i capitoli tematici. Quali nel nostro caso?

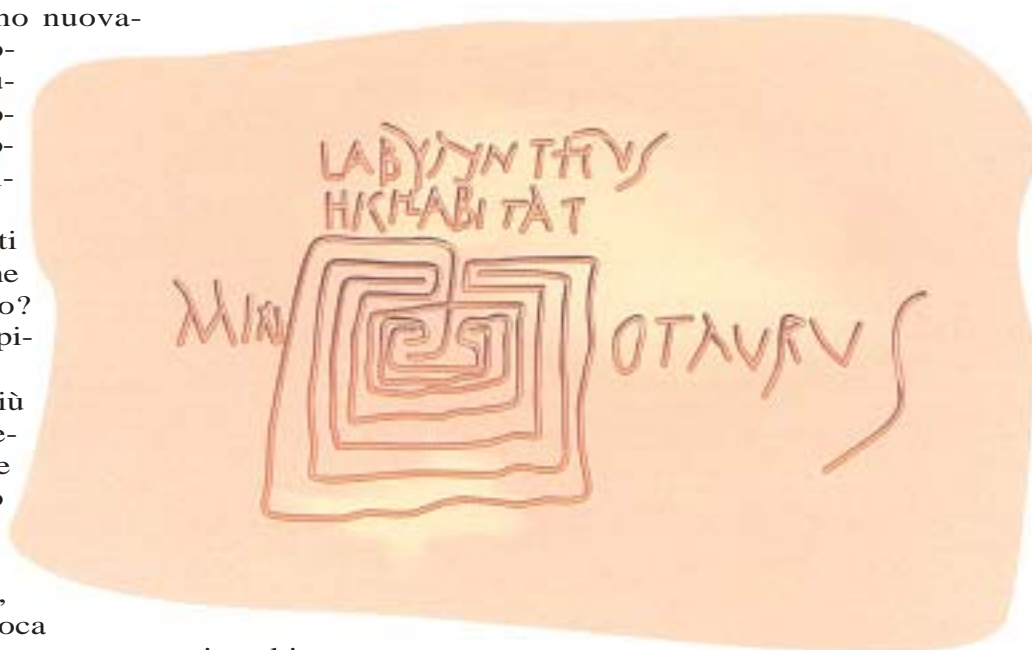
L'insegnante ne suggerisce qualcuno giusto e qualcuno sbagliato, come per esempio la storia della navigazione (sbagliato!), i rapporti fra uomini e donne (esatto!), ecc...

A questo punto si raccolgono alla lavagna i temi corretti: i rapporti tra uomini e donne, i gladiatori, i bambini, i cibi e le bevande, i mestieri, la politica...

Ogni gruppo riceve due di questi argomenti e ne scrive il titolo in alto in stampatello su un foglio. Il compito sarà quello di rileggere tutti i documenti e di indicare quali di questi si riferiscono al tema individuato, trascrivendo anche l'informazione di riferimento.

Al momento della correzione collettiva è importante fare ipotesi su chi ha realizzato il graffito e perché. Facilita il compito ricordare se ci sono scritte dello stesso genere anche oggi sui muri (è bene fare riferimento alla fase iniziale del lavoro). In questi casi l'insegnante può fare esempi chiamando in causa i bambini stessi spingendoli a vivere in prima persona le situazioni descritte con riferimenti al proprio vissuto o a quello di familiari e amici.

Rendere "viva" la scritta è un'attività che affascina molto i bambini e nello stesso tempo permette di sviluppare competenze storiche.

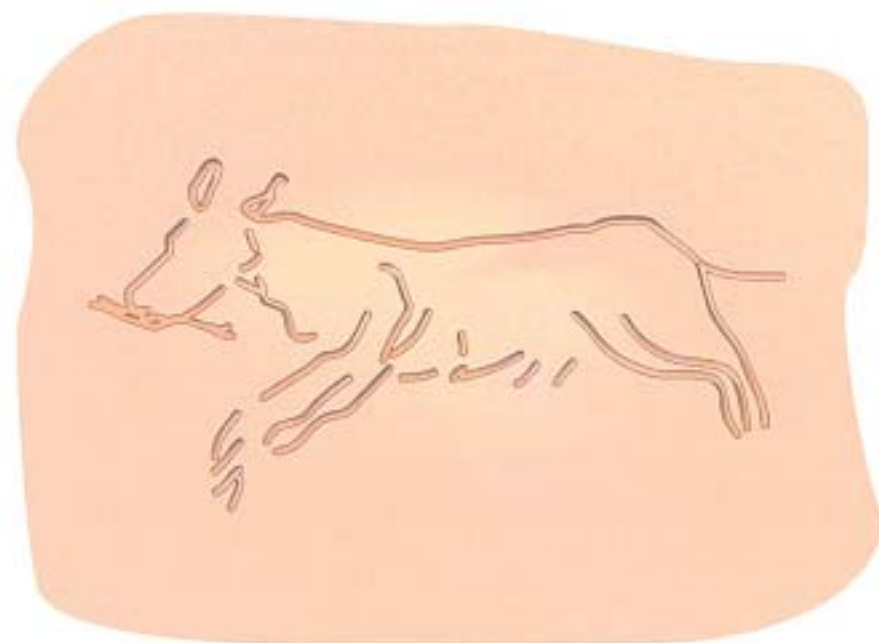


Seguendo gli interessi nati, l'insegnante può presentare, con lo stesso metodo, documenti testuali e iconografici che permettono di approfondire alcuni degli aspetti affrontati, es. le donne romane, i gladiatori...

La scrittura

La prova finale consiste nel completamento di un testo con le note sul modello di quello storiografico descrittivo: l'insegnante propone ai bambini per ogni tema una storia riassuntiva delle informazioni affrontate, oppure fornisce una scaletta per tema e chiede loro di scrivere un testo con le note. In entrambi i casi, le note indicano il riferimento al documento contenente l'informazione presentata. Se la classe non è abituata a scrivere testi di questo genere, è bene fornire un testo già scritto. Su *Laboratorio 1* sono già presenti testi sui temi: il bambino, il gladiatore e i fidanzati.

Questo lavoro può essere utilizzato, se l'insegnante lo ritiene opportuno, come prova sommativa.



L'archivio simulato da cui nasce questo articolo e da cui sono tratte tutte le immagini presentate si trova in BRUSA A., IMPELLIZZERI F., *Il racconto delle grandi trasformazioni. Laboratorio 1B*. Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2001, pp. 48-60. Nel laboratorio vengono proposti una selezione e trascrizione didattica dei graffiti e di alcuni esercizi. Per chi volesse realizzarne una propria versione, i graffiti sono presenti nel testo di CANALI L., CAVALLO G., *Graffiti latini. Scrivere sui muri a Roma antica*, Bompiani, Milano 1991.

Utile, per lo stesso fine, il sito:

http://perso.wanadoo.fr/alain.canu/Pompeii/graffiti_2.htm che riporta la dicitura latina con la traduzione in francese.

Il docente potrà selezionare una quarantina di graffiti testuali e iconografici accomunati da alcuni grandi temi.

21. *Presentazione al tempio*, particolare, Bolzano, chiesa dei Domenicani, cappella San Giovanni, 1329 circa.